



# «Archeofilm» dal mondo e studenti in giuria

## I bronzi di San Casciano, Bratislava a Firenze: via alle proiezioni alla Compagnia

Un modo per riflettere sull'uomo attraverso un viaggio nel tempo e nello spazio raccontato da 88 tra documentari, film e cortometraggi. Torna da domani al 10 marzo per la sua sesta edizione al Cinema La Compagnia «Archeofilm», il festival internazionale del Cinema di Archeologia, Arte e Ambiente ad ingresso gratuito organizzato dalla rivista *Archeologia Viva* (Giunti Editore).

«Il nostro appuntamento — spiega il direttore della rassegna Piero Pruneti — esplora una storia di 2 milioni e mezzo di anni dalla preistoria alle sfide di domani grazie a proiezioni di film, tutti in italiano e con una se-

zione in original sound, in arrivo da 15 diversi Paesi. Questo è un festival generalista perché coinvolge tutti. Allo stesso tempo è un appuntamento militante perché lo scopo è contribuire alla conoscenza».

In quest'ottica si conferma il sodalizio con l'Università di Firenze che porta in sala 80 studenti giurati impegnati nella valutazione di 40 cortometraggi per attribuire il «Premio studenti UniFi». La programmazione del festival (www.firenzearcheofilm.it) con orario no stop porta in sala una rosa di titoli che spaziano dalle ricerche archeologiche più conosciute, fino a tematiche etnografiche e culturali. Con un omaggio l'8

marzo alla condizione femminile nell'antichità, e il ricordo il 10 dell'archeologo Sebastiano Tusa, soprintendente del Mare in Sicilia e assessore regionale ai Beni culturali, morto nel 2019 con la proiezione di due pellicole. Si parte domani con *Come un fulmine nell'acqua. I bronzi di San Casciano dei Bagni*, «bellissimo documentario che riesce a sintetizzare in un'ora la storia dello scavo del santuario etrusco-romano di San Casciano dei Bagni. Un luogo che ha restituito oltre 200 manufatti in bronzo e più di 5.000 monete», continua Pruneti. Tra le chicche *Possonia: Bratislava a Firenze* (7 marzo) «restituisce una storia non nota. Possonia è il

vecchio nome di Bratislava e non tutti sanno che una delle sue poche rappresentazioni pittoriche si trova proprio a Firenze sulle pareti del cortile di Palazzo Vecchio come il documentario racconta». Attesa poi l'8 marzo, la prima cinematografica de *Il corpo e il nome: gli ignoti delle Fosse Ardeatine* altra produzione italiana diretta da Daniele Cini da un'idea di Michela Micocci che racconta come a più di 60 anni dall'eccidio nazista avvenuto a Roma il 24 marzo 1944, tre giovani donne, una documentarista, un'archivista e una antropologa forense, siano riuscite a restituire l'identità ad alcuni dei corpi della strage che ancora attendevano un'identificazione.

**Laura Antonini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Da sapere

● Il festival «Archeofilm» è organizzato dalla rivista «Archeologia Viva»

● È in programma ad ingresso gratuito al Cinema La Compagnia di Firenze da domani al 10 marzo



### Da vedere

«Ocean One K, il robot degli abissi», regia di Mathieu Pradinaud, tra i film in programma

